



Il Riflettere

Υ	✠
Ξ	☪
Η	1
Θ	△
Ζ	☿

C.L.I.

RIVISTA MENSILE
ORGANO UFFICIALE "A.I.A.C."

ANNO XV - N. 6 - Giugno 2016

**... in Papa Francesco
canonizzazione**

**PAPA FRANCESCO: CANONIZZAZIONE DEI BEATI STANISLAO
DI GESÙ MARIA E MARIA ELISABETTA HESSELBLAD**
Piazza San Pietro, Domenica, 5 giugno 2016

**Papa Francesco: «Anche oggi nella Chiesa ci sono
resistenze alle sorprese dello Spirito»**

Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C. - "Il Riflettere"



"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



Papa Francesco canonizza Maria Elisabetta Hesselblad e Stanislao di Gesù Maria

Papa Francesco al rito di canonizzazione dei Beati Stanislao di Gesù Maria Papczyński e Maria Elisabetta Hesselblad afferma: **«Cristo non è un mago! E' la tenerezza di Dio incarnata, in Lui opera l'immensa compassione del Padre»** - **«Nella passione di Cristo c'è la risposta di Dio al grido angosciato, e a volte indignato, che l'esperienza del dolore e della morte suscita in noi. Si tratta di non scappare dalla Croce, ma di rimanere lì, come fece la Vergine Madre, che soffrendo insieme a Gesù ricevette la grazia di sperare contro ogni speranza. La stessa esperienza è stata vissuta dai due personaggi che oggi la Chiesa eleva agli onori dell'altre. Sono rimasti intimamente uniti alla passione di Gesù e in loro si è manifestata la potenza della sua risurrezione»** .

Il Santo Padre, commenta così le letture della liturgia del Tempo Ordinario, incentrata sul mistero pasquale di Gesù, sulla vittoria del Figlio di Dio che sconfigge la morte, evento centrale della fede.

Al termine della Santa Messa (prima dell'Angelus), Papa Bergoglio si è rivolto ai presenti con queste parole: **«Cari fratelli e sorelle, saluto tutti voi, che avete partecipato a questa celebrazione. In modo speciale ringrazio le Delegazioni Ufficiali venute per le canonizzazioni: quella della Polonia, guidata dallo stesso Presidente della Repubblica, e quella della Svezia. Il Signore, per intercessione dei due nuovi Santi, benedica le vostre nazioni. Saluto con affetto i numerosi gruppi di pellegrini dall'Italia e da diversi Paesi, in particolare i fedeli provenienti dall'Estonia, come pure quelli della diocesi di Bologna e le Bande musicali. Tutti insieme ci rivolgiamo ora in preghiera alla Vergine Maria, perché ci guidi sempre nel cammino della santità e ci sostenga nel costruire giorno per giorno la giustizia e la pace»**.

Gennaro Angelo Sguro



"A.I.A.C."

**Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico
International Association Catholic Apostolate
Presidente: Gennaro Angelo Sguro**

Visitate il ns. SITO in INTERNET: www.aiac-cli.org

Il Riflettere

Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.

I numeri precedenti si possono leggere e scaricare al sito: www.aiac-cli.org - **Rivista Mensile**

Anno XV - N° 6 - Giugno 2016. Spedizione in Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b, Legge 662/96 - Ufficio di Napoli

Stampato internamente al computer a cura dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-
Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990

ORGANO CONSULTIVO

"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.

DIRETTORE RESPONSABILE

Gennaro Angelo Sguro

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Anna Giordano

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Tina Ranucci

Copertina: Sguro canonizzazione

a rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in abbonamento annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:

A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126
80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990-
E' vietata ogni forma di riproduzione



**SANTA MESSA E CANONIZZAZIONE DEI BEATI
STANISLAO DI GESÙ MARIA E MARIA ELISABETTA HESSELBLAD
OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO
Piazza San Pietro, Domenica, 5 giugno 2016**

La Parola di Dio che abbiamo ascoltato ci riconduce all'evento centrale della fede: la vittoria di Dio sul dolore e sulla morte. E' il Vangelo della speranza che sgorga dal Mistero pasquale di Cristo, che irradia dal suo volto, rivelatore di Dio Padre consolatore degli afflitti.

E' una Parola che ci chiama a rimanere intimamente uniti alla passione del nostro Signore Gesù, perché si mostri in noi la potenza della sua risurrezione. In effetti, nella passione di Cristo c'è la risposta di Dio al grido angosciato, e a volte indignato, che l'esperienza del dolore e della morte suscita in noi. Si tratta di non scappare dalla Croce, ma di rimanere lì, come fece la Vergine Madre, che soffrendo insieme a Gesù ricevette la grazia di sperare contro ogni speranza (cfr Rm 4,18). Questa è stata anche l'esperienza di Stanislao di Gesù Maria e di Maria Elisabetta Hesselblad, che oggi vengono proclamati santi: sono rimasti intimamente uniti alla passione di Gesù e in loro si è manifestata la potenza della sua risurrezione. La prima Lettura e il Vangelo di questa domenica ci presentano proprio due segni prodigiosi di risurrezione, il primo operato dal profeta Elia, il secondo da Gesù. In entrambi i casi, i morti sono giovanissimi figli di donne vedove, che vengono restituiti vivi alle loro madri. La vedova di Sarepta - una donna non ebrea, che però aveva accolto nella sua casa il profeta Elia - è indignata con il profeta e con Dio perché, proprio mentre Elia era ospite da lei, il suo bambino si era ammalato e adesso era spirato tra le sue braccia. Allora Elia dice a quella donna: «Dammi tuo figlio» (1 Re 17,19). Questa è una parola-chiave: esprime l'atteggiamento di

Segue a pagina 4

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

... in Papa Francesco canonizzazione



Dio di fronte alla nostra morte (in ogni sua forma); non dice: "Tienitela, arrangiatil!", ma dice: "Dalla a me". E infatti il profeta prende il bambino e lo porta nella stanza superiore, e lì, da solo, nella preghiera, "lotta con Dio", ponendogli di fronte l'assurdità di quella morte. E il Signore ascoltò la voce di Elia, perché in realtà era Lui, Dio, a parlare e agire nel profeta. Era Lui che, per bocca di Elia, aveva detto alla donna: "Dammi tuo figlio". E adesso era Lui che lo restituiva vivo alla madre.

La tenerezza di Dio si rivela pienamente in Gesù. Abbiamo ascoltato nel Vangelo (Lc 7,11-17) come Lui provò «grande compassione» (v. 13) per quella vedova di Nain, in Galilea, la quale stava accompagnando alla sepoltura il suo unico figlio, ancora adolescente. Ma Gesù si avvicina, tocca la bara, ferma il corteo funebre, e sicuramente avrà accarezzato il viso bagnato di lacrime di quella povera mamma. «Non piangere!», le dice (Lc 7,13). Come se le chiedesse: "Dammi tuo figlio".

Gesù chiede per sé la nostra morte, per liberarcene e ridarci la vita. Infatti quel ragazzo si risvegliò come da un sonno profondo e ricominciò a parlare. E Gesù «lo restituì a sua madre» (v. 15).

Non è un mago! E' la tenerezza di Dio incarnata, in Lui opera l'immensa compassione del Padre. Una sorta di risurrezione è anche quella dell'apostolo Paolo, che da nemico e feroce persecutore dei cristiani divenne testimone e araldo del Vangelo (cfr Gal 1,13-17).

Questo radicale mutamento non fu opera sua, ma dono della misericordia di Dio, che lo «scelse» e lo «chiamò con la sua grazia», e volle rivelare "in lui" il suo Figlio perché lo annunciasse in mezzo alle genti (vv. 15-16). Paolo dice che Dio Padre si compiacque di rivelare il Figlio non solo a lui, ma in lui, cioè quasi imprimendo nella sua persona, carne e spirito, la morte e la risurrezione di Cristo. Così l'apostolo sarà non solo un messaggero, ma anzitutto un testimone. E anche con i peccatori, ad uno ad uno, Gesù non cessa di far risplendere la vittoria della grazia che dà vita. E oggi e tutti i giorni, dice alla Madre Chiesa: "Dammi i tuoi figli", che siamo tutti noi. Egli prende su di sé i nostri peccati, li toglie e ci restituisce vivi alla Chiesa stessa. E ciò avviene in modo speciale durante questo Anno Santo della Misericordia.

La Chiesa oggi ci mostra due suoi figli che sono testimoni esemplari di questo mistero di risurrezione.

Entrambi possono cantare in eterno, con le parole del Salmista: «Hai mutato il mio lamento in danza, / Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre» (Sal 30,12).

E tutti insieme uniamo le nostre voci dicendo: «Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato»

(Ritornello al Salmo responsoriale).



Biografia di Maria Elisabeth Hesselblad

Maria Elisabetta Hesselblad nacque in Svezia, il 4 giugno 1870, quinta di tredici figli.

Di religione luterana, a 18 anni emigrò in America per aiutare economicamente la sua famiglia.

Qui visse lunghi anni (1888-1904) solerte infermiera nel grande ospedale Roosevelt di New York, dove a contatto con la sofferenza e la malattia affinò la sua sensibilità umana e spirituale conformandola a quella della sua compatriota Santa Brigida. Fin dall'adolescenza il suo anelito fu la ricerca dell'Unico Ovile.

Così lei descrive questa sua ansia nelle Memorie autobiografiche: "Da bambina, andando a scuola e vedendo che i miei compagni appartenevano a molte chiese diverse, cominciai a domandarmi quale fosse il vero Ovile, perché avevo letto nel Nuovo Testamento che ci sarebbe stato "un solo Ovile ed un solo Pastore". Pregai spesso per essere condotta a quel'Ovile e ricordo di averlo fatto specialmente in un'occasione quando, camminando sotto i grandi pini del mio paese natio, guardai in special modo verso il cielo e dissi: "Caro Padre, che sei nei cieli, indicami dov'è l'unico Ovile nel quale Tu ci vuoi tutti riuniti". Mi sembrò che una pace meravigliosa entrasse nella mia anima e che una voce mi rispondesse: "O, figlia mia, un giorno te lo indicherò. Questa sicurezza mi accompagnò in tutti gli anni che precedettero la mia entrata nella Chiesa". Guidata da un dotto Gesuita studiò con passione la dottrina cattolica e, con meditata scelta, l'accettò, facendosi battezzare sotto condizione il giorno dell'Assunzione della Beata Vergine Maria del 1902 negli USA. Descrivendo il tempo che precedette questo suo passo nella Chiesa cattolica scrive: "Passarono alcuni mesi durante i quali la mia anima fu immersa in un'agonia che credetti mi avrebbe tolta la vita. Ma la luce venne, e con essa la forza. Per tanto tempo avevo pregato: "O Dio, guidami Luce amabile!" ed effettivamente mi fu concessa una luce benevola e con essa una pace profonda ed una ferma decisione di fare immediatamente il passo decisivo ed entrare nell'unica vera Chiesa di Dio. Oh! bramavo di essere esteriormente quella che ero da tanto tempo nell'interno del mio cuore e scrissi subito alla mia amica al Convento della Visitazione a Washington: "Adesso vedo tutto chiaro, tutti i miei dubbi sono scomparsi, devo divenire immediatamente figlia della vera Chiesa e tu dovrai farmi da madrina...Prega per me e ringrazia Dio e la Beata Vergine". Nella primavera del 1903 Maria Elisabetta si trovava a casa in Svezia e prima di partire per far ritorno in America scrisse alla nonna i seguenti versi:

***"Ti adoro, grande prodigio del cielo,
Che mi dai cibo spirituale in abito terreno!
Tu mi consoli nei miei momenti bui.
Quando ogni altra speranza per me spenta!
Al Cuore di Gesù presso la balaustra dell'altare
Eternamente in amore sarò legata".***

Segue a pagina 6

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

... in Papa Francesco canonizzazione



Nel 1904 si recò a Roma e, con uno speciale permesso del Papa S. Pio X, vestì l'abito brigidino nella casa di Santa Brigida allora occupata dalle Carmelitane. Prima della partenza mandò a sua sorella Eva un racconto della sua vita sotto forma di preghiera: "Nella mia infanzia Ti vidi nei profondi boschi del mio paese e udii la Tua voce nel sussurro del piano e dell'abete. Ti vidi nella mia prima infanzia, quando il minerale si spezzava risonando dai monti del Norrland... Tu guidasti la mia vita sui grandi oceani... Ti vidi nel mio nuovo paese: nell'abbandono e nella solitudine del cuore. Mi eri vicino. Eri il mio massimo bene! Tu accendesti nel mio animo il desiderio del bene, il desiderio di alleviare la sofferenza, il dolore e la miseria... Camminasti con me nei vicoli stretti e bui dove vivono i Tuoi più piccoli e più dimenticati... Ho sognato il ritorno al mio paese natale, una "Casa della Pace" nella mia dolce patria, ma la Tua voce mi ha chiamata all'eterna Roma - alla casa di S. Brigida... La lotta è stata grande e difficile, ma la Tua voce così esortante. Signore,

prendi da me questo calice, che non è mio senza la Tua volontà.

Le Tue mani trapassate hai teso verso di me per esortarmi a seguirTi sul sentiero della Croce fino alla fine della vita. Ecce ancilla Domini. "Signore, fai di me ciò che vuoi. Mi basta la Tua Grazia".

Dietro ispirazione dello Spirito Santo ricostituì l'Ordine di Santa Brigida (1911), rispondendo alle istanze e ai segni dei tempi, e rimanendo fedele alla tradizione brigidina per l'indole contemplativa e la celebrazione solenne della liturgia.

Il suo apostolato fu ispirato dal grande ideale "Ut omnes unum sint" e questo la spinse a dare la sua vita a Dio per unire la Svezia a Roma. Così scriveva il 4 agosto 1912 in mezzo alle grandi prove degli inizi della sua fondazione: "L'uragano del nemico è grande ma la mia speranza rimane tanto più ferma che un giorno tutto andrà bene. Per la Croce alla luce!

Quello che si semina nelle lacrime si raccoglie nella gioia. E il nostro caro Signore ha detto: "Dove due o tre sono riuniti nel Mio nome, io sono in mezzo a loro".

Questo diciamo a Lui affinché Egli supplisca a quello che manca in noi e attorno a noi per il compimento della vocazione alla quale ci ha, così indegne come siamo, chiamate. Con molto coraggio e lungimiranza nel 1923 riportò le figlie di Santa Brigida in Svezia.

Le sofferenze fisiche l'accompagnarono per tutta la vita. La cronaca di questi anni riporta queste sue parole alle Figlie: "Vedete, il dottore non comprende che io ho una ragione per soffrire e donare le mie pene; desidero, se il Signore le accetta, offrire tutte le mie sofferenze e pene per questa attività e per la Svezia". Nel 1936 a una sua Figlia in difficoltà faceva pervenire queste parole: "La nostra vita è una vita di sacrificio nel servizio di Dio.

Il sacrificio è contro la nostra natura - le attrazioni del mondo con le sue soddisfazioni ci attirano - ma come tu già sai, la nostra vita è una vita di sacrificio che ci dona non solo quella pace interiore, ma quella gioia che possiamo trovare nel Signore.

Ma per arrivare a questo atto, la donazione di noi stesse a Dio deve essere completa ed incrollabile.

Non solo una parte della mia attività! Non solo una parte dei miei desideri! Non solo una parte del mio amore!

No, Signore, anche un pensiero che non è per la Tua gloria sia lontano da me, e i battiti del mio cuore siano espressioni del mio amore per Te; così anche il mio desiderio sia di essere un sacrificio di me stessa, nel tuo servizio per la salvezza degli uomini, come Tu vuoi, non come mi piace. Così pensa una sposa di Gesù...".

Tutta la sua vita era stata contraddistinta da una continua carità operosa.

Durante la seconda guerra mondiale diede rifugio a molti ebrei perseguitati e trasformò la sua casa in un luogo dove le sue figlie potevano distribuire viveri e vestiario a quanti si trovavano in necessità.

In una lettera a sua sorella Eva aveva scritto: "Quaggiù viviamo in condizioni assai difficili, ma la Provvidenza di Dio ci assiste in molti modi meravigliosi.

Abbiamo ancora la casa piena di profughi, in quest'anno di afflizione 1944". Il 24 aprile 1957 dopo una lunga vita segnata dalla sofferenza e dalla malattia morì nella casa di Santa Brigida a Roma, lasciando grande fama di santità tra le sue Figlie Spirituali, nel clero e tra la gente povera e semplice, che la venerò Madre dei poveri e Maestra dello spirito.

San Giovanni Paolo II l'ha beatificata il 9 aprile 2000 e papa Francesco il 14 dicembre 2015 ha riconosciuto un miracolo attribuito alla sua intercessione, che apre così la strada alla sua canonizzazione.



Biografia di Stanislao di Gesù Maria (Stanisław Papczyński)

Stanislao di Gesù e Maria (nome di battesimo Jan [Giovanni]) - sacerdote e fondatore del primo ordine maschile fondato nella Res Publica Polono-Lituana chiamata delle Due Nazioni - ritenuto un rappresentante creativo della scuola polacca di spiritualità, in particolare dalla sua caratteristica che è dedicata alla contemplazione della passione di Gesù e quella mariana, e sensibile alle ingiustizie sociali, viene proclamato beato il 16 settembre in Polonia, nel santuario mariano di Lichen. "Due sono le doti di cui si ornano e risplendono i santi istituti [religiosi]: la virtù e l'istruzione" - così, Padre Papczynski, verso il termine della vita (1690) scrisse in una delle sue lettere caratterizzando con ciò anche la propria vita. Nacque a Podegrodzie, nei pressi di Nowy Sacz, in una famiglia numerosa, il 18 maggio 1631, ai tempi in cui la Repubblica di Polonia, uno dei più grandi Stati dell'Europa d'allora, con il territorio di quasi un milione di chilometri quadrati, godeva con orgoglio della propria potenza e del proprio splendore.

Suo padre Tomasz era contadino e anche un apprezzato fabbro che, per alcuni anni, fu sindaco del villaggio ed ebbe cura della chiesa di Podegrodzie. Sua madre, nata Tacikowska, era una donna pia e industriosa.

I genitori, relativamente benestanti considerando il loro status sociale, non risparmiarono forze e mezzi per una solida educazione ed istruzione del figlio, il quale non senza numerose difficoltà, studiò nei collegi degli Scolopi e dei Gesuiti, interrompendo più volte gli studi, inizialmente perché non ce la faceva, successivamente a causa delle guerre e delle epidemie che infestavano il paese.

Così, tra l'altro, nell'anno 1648, a causa dell'epidemia che imperversava a Lviv, si ammalò gravemente di una malattia dalla quale, grazie all'aiuto di persone a lui estranee, fu guarito quasi miracolosamente; nel 1650 interruppe gli studi a Podoliniec (attualmente in Slovacchia), poiché l'epidemia, proveniente dall'Ungheria costrinse le autorità a chiudere il collegio degli Scolopi; nel 1651, a sua volta, dovette, insieme agli altri alunni del collegio dei Gesuiti, fuggire da Lviv, poiché dopo la sconfitta dell'esercito del re presso Batoh, l'esercito cosacco si stava avvicinando alla città; così pure dovette interrompere gli studi di teologia, quando nel mese di maggio 1656, a causa della guerra con la Svezia, scoppiò una battaglia per conquistare la città. Occupò con il lavoro fisico nella fattoria, gli intervalli nello studio.

La prima vocazione

Dopo aver terminato lo studio della retorica e il corso biennale di filosofia nel collegio gesuita a Rawa Mazowiecka, all'età di 23 anni, Giovanni entrò nell'ordine dei Chierici Regolari Poveri della Madre di Dio delle Scuole Pie (Scolopi), nonostante gli intensi sforzi della madre e della famiglia

Segue a pagina 8

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

... in Papa Francesco canonizzazione

Egli conobbe gli Scolopi - che sin dall'anno 1642 avevano iniziato la loro opera nella Repubblica di Polonia e nel frattempo erano già riusciti ad ottenere un largo riconoscimento - prima, negli anni 1649-1650, quando studiava nel loro collegio di Podoliniec. La sua decisione fu fatta con ponderazione e scaturì dalla fede. Nel noviziato ricevette il nome in religione di Stanislao di Gesù e Maria. Durante il primo anno del noviziato fece tali progressi nella vita religiosa che con l'inizio del secondo anno venne mandato agli studi teologici a Varsavia, dove il 22 luglio 1656 emise i tre voti semplici: di castità, di povertà e di obbedienza e il giuramento di perseverare nell'ordine sino alla fine della vita.

Alcuni giorni più tardi, dopo aver ricevuto gli ordini minori e quelli di suddiaconato, dovette abbandonare il convento insieme con altri Scolopi, poiché sotto le mura di Varsavia si scatenò la battaglia contro l'esercito svedese. All'inizio dell'anno 1658, al fratello Stanislao venne affidato l'insegnamento di retorica nel collegio locale. Trasferito dopo due anni a Rzeszów, ricevette lo stesso compito in un nuovo collegio. Il 12 marzo 1661 venne ordinato sacerdote dal Vescovo di Przemysl, Stanislaw Sarnowski.

Dopo tre anni di lavoro come professore di retorica a Rzeszów fu trasferito a Varsavia.

In cerca della perfezione

Ricevuti gli ordini sacri, Stanislao di Gesù e Maria, con tutto lo zelo e la passione a lui propria, si impegnò nel lavoro pastorale. Prima ancora dell'ordinazione cominciò ad insegnare retorica. Già sin dall'anno 1663, P. Papczynski divenne famoso a Varsavia non soltanto come professore di retorica, ma anche come maestro di vita spirituale: predicatore e confessore. Pubblicò alcune prediche, stampate tra le altre nel volume: *Orator crucifixus* (1670), in forma di meditazione delle ultime sette parole di Cristo.

Fu anche un instancabile propagatore del culto dell'Immacolata Concezione di Maria, dirigendo una confraternita in suo onore, nella chiesa degli Scolopi a Varsavia. Insieme con alcuni confratelli che tendevano al ritorno dell'osservanza regolare prendeva posizione, in modo deciso ed intransigente, contro i superiori ed altre persone, inclini al lassismo. Da parte di altri confratelli, tuttavia, giunsero delle accuse di sovversivismo e di ribellione. Questo periodo di tempo della sua vita egli lo chiamò "un martirio di lunga durata". Nella croce di Cristo cercò la forza e il sostegno. Da queste prove nacque il libro *Christus patiens*, che è una raccolta di meditazioni sulla passione del Signore in base ai passi del Vangelo attinenti a questo tema. Infine, spinto da un vero amore, desiderando il ritorno della pace nella provincia divisa a causa delle controversie che erano sorte, nell'anno 1669 chiese il permesso di lasciare l'ordine dei Chierici Regolari Poveri della Madre di Dio delle Scuole Pie e lo ottenne in base al breve apostolico dell'11 dicembre 1670.

Fondatore dei mariani

Mentre stava ricevendo l'indulto per l'abbandono, nella residenza degli Scolopi di Kazimierz, presso Cracovia, P. Stanislao inaspettatamente, davanti a tutte le persone presenti, lesse l'Oblatio, cioè l'atto di totale donazione a Dio Trino e Uno e alla Madre di Dio Maria Immacolata, preparato in anticipo, e annunciò l'intenzione di fondare la "Società dei Sacerdoti Mariani dell'Immacolata Concezione". Allo stesso tempo fece la professione di fede nell'Immacolata Concezione e il cosiddetto "voto di sangue", cioè la disponibilità a difendere questa verità di fede fino al sacrificio della vita. Confessò in seguito di aver fatto, per divina ispirazione, l'atto di Offerta, e che la "visione" del nuovo ordine "si era formata nella [sua] mente per opera dello Spirito di Dio". Con l'aiuto del Vescovo di Poznan, Stefan Wierzbowski, si stabilì nel territorio della sua diocesi, nella tenuta di famiglia Karski, a Lubocza, nella regione di Masovia e nell'anno 1671 vestì l'abito bianco in onore dell'Immacolata Concezione. Nel frattempo preparò la nuova regola, chiamandola *Norma vitae*, per la futura congregazione. Per dare inizio al proprio istituto si recò in una piccola comunità di eremiti nella Foresta di Korabiew (oggi Foresta Mariana) e propose la sua visione della vita religiosa.

Con il Decreto di Mons. Stanislaw Swiecicki, durante la visita canonica dell'arcidiaconato varsaviense nella diocesi di Poznan, i "Mariani Eremiti" ricevettero l'approvazione ecclesiastica, il 24 ottobre 1673. Nel 1677 il Vescovo Stefan Wierzbowski donò ai mariani la chiesa del Cenacolo nella Nuova Gerusalemme (oggi Góra Kalwaria), accanto alla quale sorse il secondo convento.

Formazione del carisma

Sebbene la spiritualità dell'Ordine dei Mariani riflettesse in qualche modo la spiritualità e la mentalità della Chiesa polacca, allo stesso tempo si poteva notare che il Fondatore dei mariani non voleva essere un semplice continuatore di una tale devozione mariana. Concentrò la sua attenzione sul mistero dell'Immacolata Concezione, trovando in esso, in un certo senso, il cuore del cristianesimo: il dono gratuito dell'infinito amore di Dio per l'uomo, meritato da Cristo, accolto da Maria come la prima tra i credenti, in un totale amore e in una totale sottomissione a Dio, per tutta la Sua vita. Nell'imitazione della vita evangelica di Maria, vedeva la fondamentale forma del culto all'Immacolata Concezione.

Segue a pagina 9

Egli conobbe gli Scolopi - che sin dall'anno 1642 avevano iniziato la loro opera nella Repubblica di Polonia e nel frattempo erano già riusciti ad ottenere un largo riconoscimento - prima, negli anni 1649-1650, quando studiava nel loro collegio di Podoliniec. La sua decisione fu fatta con ponderazione e scaturì dalla fede. Nel noviziato ricevette il nome in religione di Stanislao di Gesù e Maria. Durante il primo anno del noviziato fece tali progressi nella vita religiosa che con l'inizio del secondo anno venne mandato agli studi teologici a Varsavia, dove il 22 luglio 1656 emise i tre voti semplici: di castità, di povertà e di obbedienza e il giuramento di perseverare nell'ordine sino alla fine della vita.

Alcuni giorni più tardi, dopo aver ricevuto gli ordini minori e quelli di suddiaconato, dovette abbandonare il convento insieme con altri Scolopi, poiché sotto le mura di Varsavia si scatenò la battaglia contro l'esercito svedese. All'inizio dell'anno 1658, al fratello Stanislao venne affidato l'insegnamento di retorica nel collegio locale. Trasferito dopo due anni a Rzeszów, ricevette lo stesso compito in un nuovo collegio. Il 12 marzo 1661 venne ordinato sacerdote dal Vescovo di Przemysl, Stanislaw Sarnowski.

Dopo tre anni di lavoro come professore di retorica a Rzeszów fu trasferito a Varsavia.

In cerca della perfezione

Ricevuti gli ordini sacri, Stanislao di Gesù e Maria, con tutto lo zelo e la passione a lui propria, si impegnò nel lavoro pastorale. Prima ancora dell'ordinazione cominciò ad insegnare retorica. Già sin dall'anno 1663, P. Papczynski divenne famoso a Varsavia non soltanto come professore di retorica, ma anche come maestro di vita spirituale: predicatore e confessore. Pubblicò alcune prediche, stampate tra le altre nel volume: *Orator crucifixus* (1670), in forma di meditazione delle ultime sette parole di Cristo.

Fu anche un instancabile propagatore del culto dell'Immacolata Concezione di Maria, dirigendo una confraternita in suo onore, nella chiesa degli Scolopi a Varsavia. Insieme con alcuni confratelli che tendevano al ritorno dell'osservanza regolare prendeva posizione, in modo deciso ed intransigente, contro i superiori ed altre persone, inclini al lassismo. Da parte di altri confratelli, tuttavia, giunsero delle accuse di sovversivismo e di ribellione. Questo periodo di tempo della sua vita egli lo chiamò "un martirio di lunga durata". Nella croce di Cristo cercò la forza e il sostegno. Da queste prove nacque il libro *Christus patiens*, che è una raccolta di meditazioni sulla passione del Signore in base ai passi del Vangelo attinenti a questo tema. Infine, spinto da un vero amore, desiderando il ritorno della pace nella provincia divisa a causa delle controversie che erano sorte, nell'anno 1669 chiese il permesso di lasciare l'ordine dei Chierici Regolari Poveri della Madre di Dio delle Scuole Pie e lo ottenne in base al breve apostolico dell'11 dicembre 1670.

Fondatore dei mariani

Mentre stava ricevendo l'indulto per l'abbandono, nella residenza degli Scolopi di Kazimierz, presso Cracovia, P. Stanislao inaspettatamente, davanti a tutte le persone presenti, lesse l'Oblatio, cioè l'atto di totale donazione a Dio Trino e Uno e alla Madre di Dio Maria Immacolata, preparato in anticipo, e annunciò l'intenzione di fondare la "Società dei Sacerdoti Mariani dell'Immacolata Concezione". Allo stesso tempo fece la professione di fede nell'Immacolata Concezione e il cosiddetto "voto di sangue", cioè la disponibilità a difendere questa verità di fede fino al sacrificio della vita. Confessò in seguito di aver fatto, per divina ispirazione, l'atto di Offerta, e che la "visione" del nuovo ordine "si era formata nella [sua] mente per opera dello Spirito di Dio". Con l'aiuto del Vescovo di Poznan, Stefan Wierzbowski, si stabilì nel territorio della sua diocesi, nella tenuta di famiglia Karski, a Lubocza, nella regione di Masovia e nell'anno 1671 vestì l'abito bianco in onore dell'Immacolata Concezione. Nel frattempo preparò la nuova regola, chiamandola *Norma vitae*, per la futura congregazione. Per dare inizio al proprio istituto si recò in una piccola comunità di eremiti nella Foresta di Korabiew (oggi Foresta Mariana) e propose la sua visione della vita religiosa.

Con il Decreto di Mons. Stanislaw Swiecicki, durante la visita canonica dell'arcidiaconato varsaviense nella diocesi di Poznan, i "Mariani Eremiti" ricevettero l'approvazione ecclesiastica, il 24 ottobre 1673. Nel 1677 il Vescovo Stefan Wierzbowski donò ai mariani la chiesa del Cenacolo nella Nuova Gerusalemme (oggi Góra Kalwaria), accanto alla quale sorse il secondo convento.

Formazione del carisma

Sebbene la spiritualità dell'Ordine dei Mariani riflettesse in qualche modo la spiritualità e la mentalità della Chiesa polacca, allo stesso tempo si poteva notare che il Fondatore dei mariani non voleva essere un semplice continuatore di una tale devozione mariana. Concentrò la sua attenzione sul mistero dell'Immacolata Concezione, trovando in esso, in un certo senso, il cuore del cristianesimo: il dono gratuito dell'infinito amore di Dio per l'uomo, meritato da Cristo, accolto da Maria come la prima tra i credenti, in un totale amore e in una totale sottomissione a Dio, per tutta la Sua vita. Nell'imitazione della vita evangelica di Maria, vedeva la fondamentale forma del culto all'Immacolata Concezione.

Segue a pagina 10

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Papa Francesco canonizzazione



La sua sensibilità all'azione dello Spirito Santo e ai segni dei tempi, in particolare alla sorte dei più poveri, fecero sì che nell'anno 1676, al fine originale dell'ordine aggiungesse ancora la preghiera per i defunti, in modo particolare per i soldati caduti e per le vittime della peste. I biografi di p. Stanislao descrivono numerose esperienze mistiche avute dal Beato riguardanti il purgatorio, durante le quali provava le sofferenze dei defunti sottoposti alla purificazione. Il fondatore dei mariani si prestava anche ad aiutare i parroci nel lavoro pastorale e si dedicava con slancio a questa attività. P. Stanislao si dedicò anche con zelo alle opere di misericordia, sia di carattere spirituale che materiale. Secondo varie testimonianze, liberava da diversi malanni le persone che andavano da lui e le aiutò anche in modo miracoloso. Per queste ragioni, ancora in vita, fu ritenuto santo e chiamato "padre dei poveri" e "apostolo di Masovia". Vedendo poi che una delle conseguenze della miseria morale di quel tempo era diventato l'alcolismo, usato sia per lenire la disperazione a motivo delle incessanti sconfitte e delle sventure pubbliche e personali di quel tempo, sia per l'obbligo imposto dalla nobiltà ai contadini di acquistare l'alcol, per uscire dalla crisi economica, esortava i fedeli alla vita sobria, e ai mariani proibì severamente l'uso dell'acquavite. Per ottenere l'approvazione pontificia, nell'anno 1690, si recò a Roma in compagnia di Joachim Kozlowski, purtroppo arrivò proprio per la morte di Papa Alessandro VII. Nel periodo d'attesa per l'elezione del nuovo pontefice, si ammalò e dovette tornare in patria. Riuscì soltanto ad ottenere il consenso dei francescani osservanti per l'aggregazione e la protezione dell'Ordine dei Mariani, che aveva chiesto nel 1691, cercando di garantire alla nuova comunità uno sviluppo sicuro e stabile. Dopo il ritorno in Polonia, convinto ormai dell'approssimarsi della morte, scrisse il Testamento; invece la sua salute si ristabilì e continuò a guidare la congregazione che si andava sviluppando. Nella primavera del 1698, poiché egli stesso non si sentiva di farlo, inviò a Roma il procuratore generale Kozlowski con il compito di ottenere l'approvazione pontificia e nell'autunno dello stesso anno accettò una nuova fondazione a Golizna, nella regione di Masovia. Nell'anno 1699 Kozlowski ottenne l'approvazione pontificia per i mariani, dopo aver accettato la Regula decem beneplacitorum. Il 24 novembre 1699, Innocenzo XII approvò giuridicamente i mariani come ultimo ordine dei chierici regolari nella storia della Chiesa, raccomandando al Nunzio Apostolico di Varsavia di ricevere nelle sue mani i loro voti religiosi. Papczynski, fino alla morte, fu superiore generale. Consapevole di aver compiuto la propria missione ripeteva spesso le parole: "Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola". Fino agli ultimi istanti conservò la lucidità di mente. Morì il 17 settembre 1701, nel convento di Góra Kalwaria, pronunciando le parole: "Nelle tue mani, Signore, consegno il mio spirito", beneducendo prima i suoi confratelli, esortandoli all'osservanza della regola e delle costituzioni ed esprimendo il desiderio ardente di unirsi a Cristo.

CHIARA LUCE: UNA TESTIMONIANZA PER I GIOVANI



Chiara Luce il suo nome. A lei la Fondazione Giuseppe Ferraro onlus, con i coniugi Elisa e Gino Ferraro, ha dedicato l'incontro che di recente si è tenuto nella splendida Aula Magna del Convitto Nazionale "Giordano Bruno" di Maddaloni (Caserta). Un incontro nel segno del Movimento dei Focolari, del quale anche la giovanissima Chiara faceva parte. E a lei è intitolata anche la Casa Famiglia della Fondazione Ferraro sita nel perimetro del Santuario di Pompei, la struttura di accoglienza per famiglie in difficoltà. Un dono di amore e un segno della Provvidenza, che Elisa e Gino Ferraro hanno realizzato da circa venti anni per riversare sugli altri bambini quell'amore per il loro piccolo Giuseppe prematuramente scomparso. Anche quella di Chiara è stata una vita breve: nata a Sassello (Savona) il 29 ottobre 1971 ed ivi morta il 7 ottobre 1990. La vita di una creatura straordinaria, che la Chiesa ha proclamato "beata" il 26 settembre 2010 con una sollecitudine mai prima registrata dalla gerarchia ecclesiastica. L'11 giugno 1990 si era aperto il processo di canonizzazione, che il Vescovo così aveva motivato: "La testimonianza di Chiara è significativa in particolare per i giovani. C'è bisogno di santità anche oggi. C'è bisogno di aiutare i giovani a trovare un orientamento, uno scopo, a superare insicurezze e solitudine, i loro enigmi di fronte agli insuccessi, al dolore, alla morte, a tutte le loro inquietudini". A destare stupore non sono da meno i suoi genitori, che all'aspro dolore della scomparsa della loro Chiara hanno sostituito una mite pacatezza che solo la fede può dare. Parlano di lei, la raccontano ai tanti giovani che incontrano nel loro peregrinare. "La nostra unica figlia.

Continua a pagina 12

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

... in Papa Francesco canonizzazione



L'avevamo avuta dopo ben undici anni di matrimonio". E ti colpiscono per quella dolcezza con la quale rievocano la loro storia. Sanno che la testimonianza di Chiara può indicare a molti giovani, oggi così inermi e deboli di fronte ai richiami di un falso benessere, quali siano i veri valori della vita. Per questo sono venuti anche a Maddaloni, dove la Fondazione ha curato molteplici incontri con adulti e studenti. Nei giorni precedenti erano stati a Pompei dove hanno visitato la Casa Famiglia intitolata alla figlia beata, sorta tra le opere di carità del Santuario fondate da Bartolo Longo e ubicata presso il Centro per il Bambino e la Famiglia "Giovanni Paolo II". Poi, accompagnati dai responsabili della struttura e dai coniugi Ferraro, hanno partecipato in Basilica alla santa Messa presieduta dall'Arcivescovo di Pompei, Mons. Tommaso Caputo e dopo la celebrazione assieme a due amici, Chicca e Franz, hanno testimoniato la straordinaria forza di Chiara, che, nonostante la malattia e le atroci sofferenze, è sempre stata serena nell'accettare ciò che il Signore aveva disposto per lei.

Nel 1980 Chiara aveva incontrato il Movimento dei Focolari e nel 1981 aveva partecipato al Family Fest, diventando una "Ge 3", terza generazione del Movimento, occupandosi di bambini e anziani. Nel 1981 aveva iniziato una corrispondenza con la Fondatrice dei Focolari, Chiara Lubich, che da allora volle chiamarla Chiara Luce. Nel 1985 si era trasferita con la famiglia a Savona per frequentare il Liceo classico "Gabriello Chiabrera", dove perse un anno scolastico forse per nostalgia del suo paese natale.

Era una ragazza semplice, solare, una ragazza come tante altre, con i suoi sogni e le sue amicizie. Nel 1988 i primi sintomi di un male incurabile: un forte dolore alla spalla mentre giocava a tennis. Ricoverata in ospedale le fu diagnosticato un osteosarcoma con metastasi. Subì un primo intervento chirurgico all'ospedale Molinette di Torino, cui ne seguirono altri, con cicli di chemio e terapie. Perse l'uso delle gambe. Aveva donato tutti i suoi risparmi e faceva lavoretti a mano, il cui ricavato destinava ai poveri.

Nell'agosto del 1990 preparò il suo funerale come una festa di nozze e scrisse un biglietto di saluto a tutta la comunità dei Focolarini. Morì la mattina del 7 ottobre 1990 dopo una notte di atroci sofferenze. "Mamma, aveva detto, è giusto morire a 17 anni?". Poi, sentendosi morire, aveva chiesto a sua madre di indossare un abito da sposa per andare incontro al suo sposo Gesù. L'ultimo suo dono sono state le cornee perché un altro vedesse e vivesse. Erano l'unico organo non danneggiato dalla malattia e dalla chemioterapia. E' sepolta nel Camposanto di Sassello. La storia di Chiara Luce fa il giro del mondo. La straordinarietà di una vita nella normalità del quotidiano.

Anna Giordano

Biografia di Chiara Badano

Chiara Badano detta Chiara Luce (Sassello, 29 ottobre 1971 – Sassello, 7 ottobre 1990) è stata una giovane appartenente al movimento dei Focolari, morta a diciotto anni per un tumore osseo. Dichiarata venerabile dalla Chiesa cattolica il 3 luglio 2008, è stata proclamata beata il 25 settembre 2010. La sua data di culto è stata stabilita al 29 ottobre. Figlia di Ruggero Badano e di Maria Teresa Caviglia, visse da bambina nel paese di Sassello, in provincia di Savona, e soggiornò spesso d'estate al mare a Varazze presso gli zii. Incontrò il movimento dei Focolari ad un raduno del 1980 e partecipò con i genitori al Familyfest 1981 a Roma. Si legò ai gruppi delle giovanissime di Albisola e di Genova e divenne una "gen 3", terza generazione del movimento dei Focolari, occupandosi di bambini e anziani. Nel 1981 iniziò una corrispondenza con la fondatrice del movimento dei Focolari, Chiara Lubich, che più tardi la soprannominò "Chiara Luce". Nel 1985 si trasferì con la famiglia a Savona per frequentare il Liceo Classico "Gabriello Chiabrera" dove perse un anno scolastico, probabilmente per nostalgia del suo paese natale. Tre anni dopo avvertì un forte dolore alla spalla mentre giocava a tennis e poiché i dolori alle ossa aumentarono, agli inizi del 1989 fu ricoverata in ospedale, dove le fu diagnosticato un osteosarcoma con metastasi. Subì un primo intervento chirurgico all'ospedale Molinette di Torino e cicli di chemioterapia e radioterapia. All'ospedale di Torino incontrò il cardinale Saldarini, in visita ai malati. Perse l'uso delle gambe per la malattia e nel giugno del 1989 subì un secondo intervento di laminectomia dorsale. Nonostante la malattia, continuò a seguire le attività dei focolarini: donò tutti i suoi risparmi ad un amico in partenza per una missione nel Benin e faceva lavoretti da mettere in vendita per beneficenza. Trascorse gli ultimi mesi a letto nella sua casa di Sassello insieme ai genitori, rimanendo in contatto con il movimento focolarino tramite il telefono e continuando a studiare con lezioni private. Durante tale periodo ricevette anche le visite del vescovo della diocesi di Acqui, monsignor Livio Maritano. Nell'agosto del 1990 Chiara Badano preparò nei minimi dettagli il suo funerale considerandolo una sorta di festa di nozze. Il 10 settembre mandò un saluto a tutti i membri della comunità focolarina, registrando un'audiocassetta, e negli ultimi giorni di vita mandò un biglietto agli amici di Sassello. Morì la mattina del 7 ottobre 1990, dopo una notte particolarmente sofferta; prima di morire aveva chiesto a sua madre di farle indossare un abito bianco da sposa, per andare incontro al suo "sposo" Gesù[1]. Donate le cornee - l'unico organo non danneggiato dalla malattia e dalla chemioterapia - la salma venne posta in un loculo della Cappella di Famiglia nel Camposanto di Sassello.

La beatificazione

L'11 giugno 1999 si aprì per lei il processo di canonizzazione diocesano, che si concluse il 21 agosto 2000. Subito dopo il materiale raccolto nel processo venne portato in Vaticano dove, dopo il riconoscimento della validità dell'inchiesta, iniziò la fase romana, con la stesura della Positio. I due volumi della Positio vennero depositati presso la congregazione per le cause dei santi, che provvide ad esaminare le eroicità delle virtù della Serva di Dio. Il 3 luglio 2008 papa Benedetto XVI riconobbe l'eroicità delle virtù e la dichiarò venerabile. Il 19 dicembre 2009 il Papa firmò il decreto di approvazione del miracolo attribuito all'intercessione della Venerabile Serva di Dio ed il 25 settembre 2010 il Prefetto della Congregazione per le cause dei santi, monsignor Angelo Amato la dichiarò beata con una celebrazione che si tenne nel Santuario della Madonna del Divino Amore, alla presenza dei genitori e degli esponenti del movimento dei Focolari, di cui Chiara Badano faceva parte.

Bibliografia:

- Mariagrazia Magrini, *Chiara Luce. Una grande avventura: stare al gioco di Dio*, Leumann (TO), ElleDiCi, 2000. ISBN 978-88-01-00264-5
- Michele Zanzucchi, *«Io ho tutto» i 18 anni di Chiara Luce*, Roma, Città Nuova, 2000. ISBN 88-311-5095-2
- Mariagrazia Magrini, *Di luce in luce. Un sì a Gesù. Chiara Badano*, San Paolo Edizioni, 2008. ISBN 88-215-5094-X
- Michele Zanzucchi, *«Io ho tutto» i 18 anni di Chiara Luce*, Roma, Città Nuova, 2010, IV ediz. ISBN 978-88-311-5149-8 versione eBook
- Franz Coriasco, *Dai tetti in giù. Chiara Luce Badano raccontata dal basso*, Roma, Città Nuova, 2010. ISBN 978-88-311-6086-5 versione eBook
- Mariagrazia Magrini, *Un raggio di luce. Riflessioni sulla spiritualità di Chiara Badano*, San Paolo Edizioni, 2010
- Mariagrazia Magrini, *Uno sguardo luminoso. Beata Chiara Badano*, (Biografia rinnovata e ampliata), San Paolo Edizioni, 2011
- Franz Coriasco, *In viaggio con i Badano. Chiara Luce e la sua famiglia: i segreti di un segreto*, Città Nuova, 2011

Continua a pagina 14

LA CAUSA DI POSTULAZIONE

L'11 giugno 1999, festa del Sacro Cuore di Gesù – esattamente cento anni dopo il giorno in cui Papa Leone XIII aveva consacrato il mondo al Sacro Cuore - Mons. Maritano inizia ufficialmente l'Inchiesta per la Canonizzazione di Chiara, secondo le norme della Santa Sede per le Cause dei Santi, presso il vescovado di Acqui Terme. Il Presule affermerà: "Mi è parso che la sua testimonianza fosse significativa in particolare per i giovani. C'è bisogno di santità anche oggi. C'è bisogno di aiutare i giovani a trovare un orientamento e uno scopo; a superare insicurezze e solitudine; i loro enigmi di fronte agli insuccessi, al dolore, alla morte; a tutte le loro inquietudini.

È sorprendente questa testimonianza di fede, di forza da parte di una giovane di oggi: colpisce, determina molte persone a cambiare vita, ne abbiamo testimonianza quotidiana". La Chiesa di Acqui non poteva non prestare ascolto alla corale ammirazione e gratitudine a Dio da parte di tutti coloro che avevano conosciuto Chiara Badano.

Si istituisce, quindi, un Tribunale in cui vengono ascoltati 72 testimoni. Il 21 agosto 2000 il Processo diocesano si conclude. La fase romana ha avuto inizio in Vaticano il 7 ottobre 2000 presso la Congregazione delle Cause dei Santi, competente per valutare l'esemplarità della serva di Dio in ordine al decreto dell'eroicità delle sue virtù. Il 21 febbraio 2004, dopo aver raccolto e trascritto il materiale inerente a una presunta guarigione miracolosa avvenuta a Trieste nel 2001, si richiede al Vescovo del luogo di iniziare il Processo diocesano super miro. Processo che viene istituito il 25 marzo e concluso il 29 settembre 2004. "Guarigione del giovane Andrea Bartole da "Grave stato di shock settico sepsi meningococcica, sindrome di ARDS complicata da broncopolmonite basale destra, sindrome DIC, insufficienza renale acuta, manifestazioni cutanee petecchiali ed emorragiche con tendenza a confluire ematomi generalizzati e sofferenza ipossiemia generalizzata, sofferenza del sistema nervoso centrale diffusa".

Il 3 luglio 2008 il Santo Padre autorizza il Card. José Saraiva Martins - Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi- a promulgare con Decreto la Venerabilità della Serva di Dio Chiara Badano. Da quel momento è Venerabile. Il 15 gennaio 2009 i medici convocati dalla Congregazione delle Cause dei Santi, hanno confrontato le rispettive valutazioni sul caso della guarigione attribuita all'intercessione della Venerabile Serva di Dio Chiara Badano, avvenuta nel 2001 a Trieste. Unanimemente giungono alla conclusione della inspiegabilità di tale fatto per mezzo delle sole forze della natura. Si tratta di una guarigione "rapida, totale e duratura" dell'adolescente Andrea Bartole. Il 19 dicembre 2009 Papa Benedetto XVI firma il Decreto di approvazione del miracolo attribuito all'intercessione della Venerabile Chiara Badano. Atto a cui farà seguito il rito della Beatificazione. Sabato 25 settembre 2010, alle ore 16, ha luogo il solenne rito di Beatificazione nel santuario della Madonna del Divino Amore (Roma - Castel di Leva), presieduto da S. Em. il Cardinale Angelo Amato, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Nel corso della celebrazione viene annunciata la data per la festa liturgica della Beata: il 29 ottobre. Ora, per giungere alla Canonizzazione, si attende da Dio il dono di un nuovo "miracolo", ottenuto per intercessione della Beata Chiara. Preghiamo, chiediamolo con umile fiducia e notifi-chiamolo alla Postulazione: sarà un rendere lode a Dio che opera meraviglie attraverso i "piccoli"!

Ragione debole



Il termine di ragione debole viene usato dal filosofo **Gianni Vattimo** per indicare un fenomeno culturale generale dei nostri tempi: i criteri forti del passato per conoscere il mondo e giudicare del bene e del male (ragione forte) si sono smarriti ed è subentrata invece una ragione debole che si adegua alle circostanze sempre varie della vita, delle conoscenze, della morale. Da qui si deduce che l'affermarsi della ragione debole porti anche a una società dai legami deboli e quindi anche all'assenza delle autorità che se ne facciano garanti. Tradotto e semplificato all'estremo significa che noi moderni (o post moderni) non abbiamo più le certezze di un tempo: in campo religioso tutte le fedi sembrano equivalersi, nel campo scientifico è venuto meno la sicurezza che ciò che è scientifico sia assolutamente certo e affidabile, nel campo della società non crediamo più in un progresso continuo e inarrestabile, non abbiamo più fiducia in sistemi economici e politici (socialismi, democrazie) capaci di risolvere tutti i problemi (crisi dei partiti storici). Tutto questo comporta che nella società non ci siano più certezze e quindi nemmeno le autorità che le possano garantire. Tutto questo è vero: tuttavia va pure detto che gli uomini continuano a credere (o non credere) in Dio, che continuano ad avere opinioni etiche, politiche e quanto altro perché gli uomini non ne possono fare a meno, sono necessarie alla vita stessa. Mettere in dubbio le certezze delle idee non significa non avere idee. Quindi anche nella vita sociale continuano ad esserci legami, abbiamo ancora bisogno di autorità che le garantiscano in qualche modo.

Nella società i vuoti di potere vengono subito riempiti magari in modo non appariscente. Avviene così che l'autorità dei parroci venga rimpiazzata da quella degli psicologici (psicologismo), quelli dei padri dei miti giovanili, quella del governo dai giudici e così via. Però io sarei del tutto in disaccordo che la nostra epoca sia meno morale, meno solidaristica di quelle del passato: sono cambiati modi e mezzi non la sostanza. Ancora avviene, e non potrebbe non avvenire, che si giudica della moralità di un fatto come di un provvedimento. Nell'ambito politico ci si riferisce alla mentalità generale dominante. Avviene così che noi non ammettiamo la poligamia che è regola nel resto del mondo, che ammettiamo i matrimoni si quei gay che prima erano addirittura processati e condannati, che pensiamo che una ragazzina possa fare sesso ma solo rigorosamente fuori dal matrimonio e così via. Se non c'è un consenso generale ci pare normale ricorrere ai referendum su problemi etici come divorzio, aborto, utero in affitto. Ma questo non significa affatto che questi fatti siano giusti o meno ma solo che la maggioranza li ritenga tali e soprattutto non significa affatto che sono fatti indifferenti alla morale.

Come sempre noi siamo, a volte inconsapevolmente, convinti che le nostre idee siano quelle vere e giuste e quindi giudichiamo gli altri in base ad esse: un atteggiamento psicologicamente spiegabile anche se in certi limiti logicamente infondato. E vero che l'etica, come la scienza, non è questione di maggioranze: anche se 99 su 100 dicono che una cosa è lecita non vuol dire che sia lecita. Infatti i santi laici e cristiani sono sempre pochissimi e spesso perseguitati. Il cristianesimo ha elaborato il concerto di Mondo per indicare quello che la gente vuole (danaro, potere, piacere) che non è morale ma contro la legge divina. Io credo che l'uomo delle caverne non è né migliore né peggiore di quelle dei grattacieli: è sempre un uomo (anche se musulmano, cristiano o ateo).

Gianni De Sio Cesari

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

... in Papa Francesco canonizzazione



Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico

La nostra speranza futura di Pace nel mondo è riposta nella costruzione della
Casa Mondiale della Cultura



Le Lacrime dei Poeti

Le lacrime dei poeti, come inchiostro scrivono tante pagine di amore, come colori dipingono quadri e come note compongono tante sinfonie.

Le lacrime dei poeti, prima di morire salgono in cielo per incontrare Dio, che benevolmente poi, come pioggia le rimanda per bagnare un mondo senza più speranza. Le lacrime dei poeti sono state sempre pioggia di stelle, che portano nel cuore i misteri della vita e il dolore dell'amore.

Le lacrime dei poeti un giorno, salveranno il mondo.

Gennaro Angelo Sguaro

"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

RIVISTA MENSILE
ORGANO UFFICIALE "A.I.A.C."

ANNO XV - N. 6 - Giugno 2016
SPECIALE

... in Strage Orlando USA

Strage ad Orlando (Florida) - 12 Giugno 2016 Barack Obama: «Fermare il commercio delle armi!»

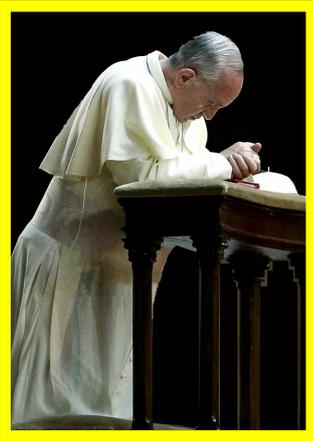
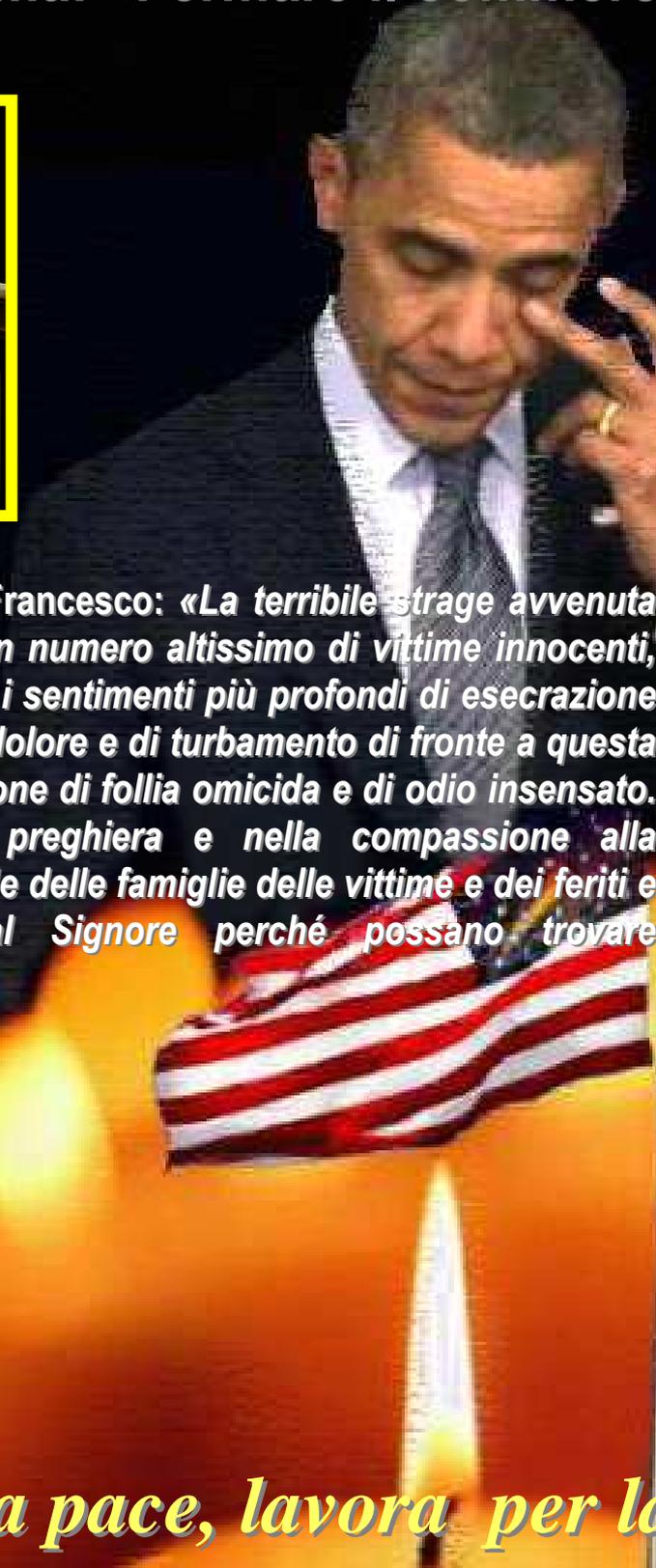


Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C. - "Il Riflettere"

Il dolore di Papa Francesco: «La terribile strage avvenuta ad Orlando, con un numero altissimo di vittime innocenti, suscita in tutti noi i sentimenti più profondi di esecrazione e di condanna, di dolore e di turbamento di fronte a questa nuova manifestazione di follia omicida e di odio insensato. Mi unisco nella preghiera e nella compassione alla sofferenza indicibile delle famiglie delle vittime e dei feriti e li raccomanda al Signore perché possano trovare conforto».



"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



Orlando (Florida), 12 giugno 2016 - L'America e il mondo tutto è in lutto per l'atroce quanto assurda strage di Orlando. Il Presidente **Barack Obama** nel suo lungo mandato per ben quindici volte ha lanciato il suo inascoltato grido di dolore: «*Fermare il commercio delle armi!*». Il pazzo neo terrorista Omar Mateen con una pistola, un fucile mitragliatore d'assalto e un ordigno è entrato in un locale gay di Orlando e ha aperto il fuoco. Ha ucciso **49** persone e ferite altre 53. Dopo essersi barricato all'interno della discoteca e trattenuto numerosi ostaggi per ore è stato ucciso in uno scontro a fuoco con gli agenti. E' il più grave attentato compiuto negli Stati Uniti d'America con armi da fuoco (esclusi attentati con bombe e l'11 settembre 2001). Fbi indaga su terrorismo islamico, ma per il padre di Omar sarebbe una reazione di rabbia scaturita da un presunto bacio omosessuale. L'**Isis** rivendica il barbaro attentato e **Obama** ha definito: «*Un atto di terrore e un atto di odio*». Intanto a Santa Monica è stato arrestato un uomo con un arsenale in auto, che pare fosse diretto al Gay Pride. Fermato anche per un interrogatorio un predicatore, Marcus Dwayne Robertson, un ex marine con precedenti per rapina e leader di una gang criminale, che si sarebbe convertito all'Islam radicale predicando su internet dopo essere stato rilasciato da una prigione della Florida. A quanto pare, Mateen si era iscritto a un suo corso online e si era radicalizzato in rete. Una fonte investigativa ha dichiarato che non è un caso se la strage è avvenuta a Orlando, proprio per la presenza di Robertson. **Obama** ha detto: «*Non basta colpire i vertici dell'Isis e le sue strutture, bisogna combattere la sua propaganda sul web e l'idea perversa dell'Islam diffusa su internet*». Il presidente Barack Obama si recherà a Orlando per mostrare la sua vicinanza e il suo cordoglio alle famiglie delle vittime dell'attacco al locale gay e solidarietà alla comunità. Come tanti altri in America e nel mondo ci chiediamo: «**Quando si avrà il coraggio politico di abolire il commercio delle armi?**» ... Il **Manzoni** anche questa volta avrebbe risposto: «**Ai posteri l'ardua sentenza!**»

...

Gennaro Angelo Sguro



"A.I.A.C."

Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico
International Association Catholic Apostolate

Presidente: Gennaro Angelo Sguro

Visitate il ns. SITO in INTERNET: www.aiac-cli.org



Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.

I numeri precedenti si possono leggere e scaricare al sito: www.aiac-cli.org - Rivista Mensile

Anno XV - N° 6 - Giugno 2016. Spedizione in Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b, Legge 662/96 - Ufficio di Napoli

Stampato internamente al computer a cura dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-
Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990

ORGANO CONSULTIVO

"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.

DIRETTORE RESPONSABILE

Gennaro Angelo Sguro

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Anna Giordano

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Tina Ranucci

Copertina: Sguro-Strage a Orlando Usa

La rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in abbonamento annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:

A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990

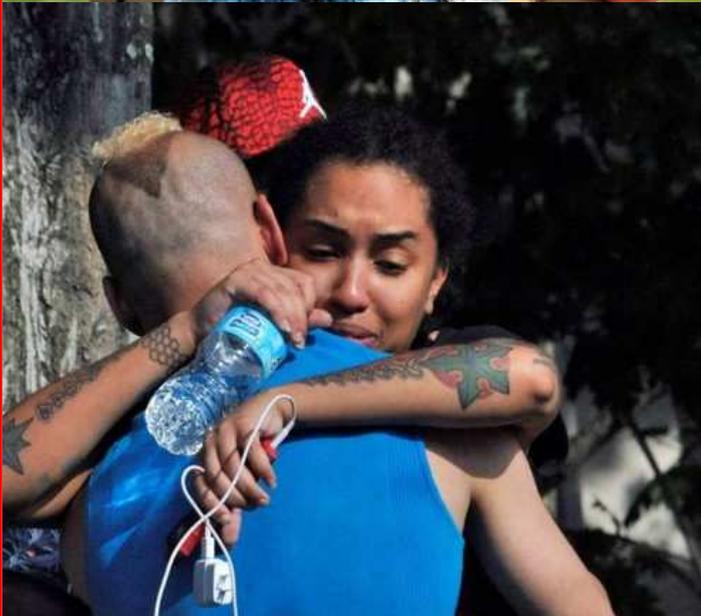
E' vietata ogni forma di riproduzione

... in Strage ad Orlando Usa

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



Il dolore



Continua a pagina 4

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

... in Strage ad Orlando Usa



Segue a pagina 5

... in Strage ad Orlando Usa

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



Segue a pagina 6

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

... in Strage ad Orlando Usa

The New York Times

MONDAY, JUNE 13, 2016

PRAISING ISIS, GUNMAN ATTACKS GAY NIGHTCLUB, LEAVING 50 DEAD IN WORST SHOOTING ON U.S. SOIL



'We Will Not Give In to Fear,' Obama Says as Florida Aches

ORLANDO, Fla. — A gunman who praised ISIS and attacked a gay nightclub in Orlando on Saturday night, leaving 50 people dead and 53 injured in the deadliest mass shooting in U.S. history.

The Washington Post

MONDAY, JUNE 13, 2016

50 killed at gay club in Fla.

MAN WHO PLEDGED SUPPORT TO ISIS CARRIES OUT DEADLIEST MASS SHOOTING IN U.S. HISTORY



THE SHOOTER: Maheen called erratic, abusive, 'filled with hate'

BY ANNE HUGHES AND JEFFREY M. MOYER

ORLANDO, Fla. — A gunman who pledged support to ISIS and attacked a gay nightclub in Orlando on Saturday night, leaving 50 people dead and 53 injured in the deadliest mass shooting in U.S. history.



MASSACRE

ORLANDO MASS SHOOTING DEADLIEST IN U.S. HISTORY

Miami Herald

MASSACRE IN ORLANDO | COVERAGE 3-8A

WORK OF HATE

50 killed, 53 hurt in America's worst mass shooting



Shooting survivors look at the damaged wall of the nightclub in Orlando, where 50 people were killed and 53 injured in the deadliest mass shooting in U.S. history.

THE TIMES

He swore allegiance to Isis then shot 50 dead



Security guard commits worst US mass shooting | Former FBI suspect attacked gay nightclub

England face expulsion if violent fans strike again

The Daily Telegraph

Isil wages war on gays in West

Feared for UK security after gunman announces 50 at Orlando club in America's worst mass shooting

La Stampa mondiale

Segue a pagina 7

EDIÇÃO LISBOA SEG 13 JUN 2016 | A Alemanha entrou em cena com a vitória mais robusta do Euro 2016 p34

publico.pt P

Ataque de "terror e ódio" em Orlando foi o pior da História dos EUA

Estado Islâmico reivindicou atentado cometido por americano de origem afeã a discoteca LGBTI na Florida, que matou a tiro pelo menos 50 pessoas e feriu 53. "Não vamos ceder ao medo", disse Obama Destaque, 2/3 e Editorial

FREE METRO

MASSACRE IN GAY CLUB



At least 50 gunned down by Daesh fanatic

AN IRRAWADDI... essential suspect by two men... killed at least 50 people and injured dozens more...

by NICKOLE LE MARIE... 26, was killed and plucked... opening fire in the Pulse... Orlando in Florida early...

...yesterday. Armed with an assault rifle and handgun... (photo) fired at a security officer at the club and then went back...

Continued on Page 7 >



...Eman... wearing... Page 2-3

LA VANGUARDIA

FUNDADA EN 1861 POR DON CARLOS Y DON BARTOLOMÉ GODÓ

Un seguidor del EI causa una masacre en Estados Unidos

► El atacante mata a tiros a 50 personas en un club gay de Orlando, el peor atentado desde el 11-S



► Omar Siddique Mateen, un estadounidense de origen afgano, estaba fichado por el FBI



Del pánico a la consternación. La tragedia en la discoteca Pulse golpeó de lleno a la comunidad gay de la ciudad turística de Orlando (Florida), donde se repiten las muestras de dolor por las víctimas y los heridos. INTERNACIONAL 2 A 7 EDITORIAL

LE SOIR

Orlando : la pire fusillade de l'histoire des Etats-Unis

Daesh a revendiqué la tuerie qui a fait au moins 50 morts et 53 blessés dans une boîte de nuit gay d'Orlando. Le tueur présumé, décrit comme violent et homophobe, a été abattu.

L'attaque a été revendiquée par le groupe État islamique... Le tueur présumé, décrit comme violent et homophobe, a été abattu... Les autorités ont annoncé que le tueur présumé avait été tué par la police...



Un agent de la police inspectant les lieux de la boîte de nuit, victime d'un attentat de nuit gay d'Orlando...

Il s'agit d'un attentat de nuit gay d'Orlando... Le tueur présumé, décrit comme violent et homophobe, a été abattu... Les autorités ont annoncé que le tueur présumé avait été tué par la police...

Segue a pagina 9

Le Parisien

TERRORISME

Nuit d'horreur en Floride



Libération

Attaque d'un club gay a fait au moins 50 morts et autant de blessés en Floride dans la nuit de samedi. L'EI a revendiqué cette fusillade, la pire de l'histoire des Etats-Unis.

ORLANDO

NOUVELLE PLAIE BEANTE

LE FIGARO

Attentat islamiste à Orlando « La terreur et la haine »

La fusillade la plus meurtrière de l'histoire de l'Amérique, revendiquée par l'Etat islamique, a fait au moins cinquante morts dimanche dans un club gay à Orlando, Barack Obama a assuré « qu'aucun acte de terreur et de haine ne peut changer qui nous sommes »



EL MUNDO

•Cuando el fanatismo ha conquistado el corazón, la enfermedad es casi incurable (Voltaire) •



Familiares y amigos de las víctimas se abrazan a las puertas del club Pulse de Orlando (Florida), donde ayer fueron asesinados 50 personas. (AP/WIDE WORLD)

Un fanático islamista provoca una masacre gay en Orlando

Un estadounidense de origen afgano irrumpe en un club de homosexuales y mata a 50 personas
 ► El Estado Islámico se atribuye la autoría y define al asesino como uno de sus 'combatientes'

Segue a pagina 10

"If you want peace, work for justice"
 "Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Strage ad Orlando Usa

ABC



Imagen del autor del tiroteo en el que murieron medio centenar de personas y otros 53 resultaron heridos. Mateen fue abatido por la Policía

EL ASESINO DE ORLANDO MATÓ A 50 PERSONAS EN NOMBRE DE DAESH

O GLOBO

MASSACRE NA FLÓRIDA

Terror e ódio homofóbico matam 50 no maior ataque a tiros dos EUA

Americano, filho de afeição, jurou lealdade ao Estado Islâmico e abriu fogo em boate gay em Orlando



Cumhuriyet

ABD'de 11 Eylül'den sonraki en kanlı saldırı... Eşcinsel gece kulübünde 50 ölü...

Barda katliam



ABD'de 11 Eylül'den sonraki en kanlı saldırı... Eşcinsel gece kulübünde 50 ölü...



EL PAÍS

EL PERIÓDICO GLOBAL

El Estado Islámico se atribuye el mayor ataque en EE UU desde el 11-S

El atentado contra un club gay de Orlando causó 50 muertos y 53 heridos Omar Mateen, el asesino de familia afgana, dijo haber jurado fidelidad al ISIS

El presidente de Estados Unidos Barack Obama calificó los hechos de "ataque terrorista y de odio", pero no declaró los muertos como tales. La semana viene a comenzar a este país con el primer del islamismo y la violencia armada y estadounidense el más del mundo de Obama y la presidenta de la Casa Blanca...



PABLO IGLESIAS Secretario general y candidato de Podemos "Podemos no se explica sin la televisión, pero no solo por la televisión"

يورو 2016

لؤلؤج باسليصاد روسيا وانگلترا حرب شوارم في باريس

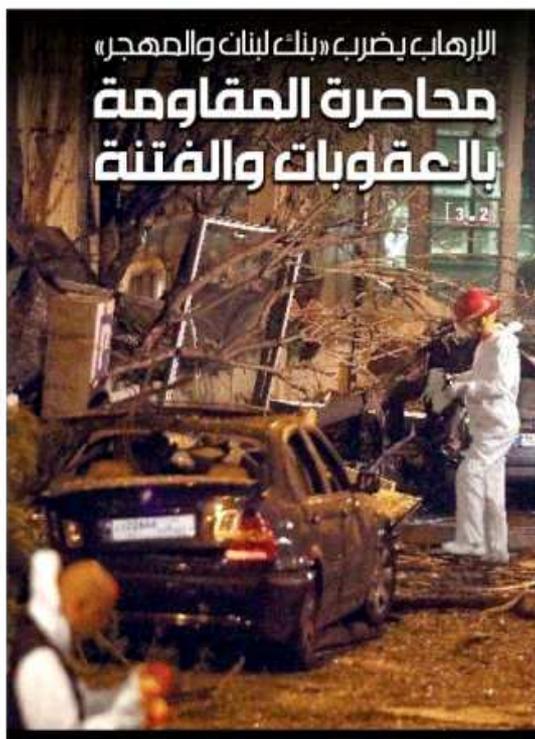


24 صفحة

1000 ليرة

الخبّار

www.al-akhhbar.com



الإرهاب يضرب «بنك لبنان والمهجر» محاصرة المقاومة بالعقوبات والفتنة

13 اخبار 2016
06 تونس
08 السودان
14 اليمن

Segue a pagina 11

el Periódico **lu. 13**
 de Catalunya **PARA GENTE COMPROMETIDA**

Terror yihadista contra los gays

El Estado Islámico se atribuye la muerte a tiros de 50 personas en un club de homosexuales de EEUU

TEMAS DEL DÍA • Páginas 2 a 6 y editorial

Parientes y amigos de las víctimas del atentado en el club Pulse de Orlando

1.10€ (Impuesto 1.90€) **TOULOUSI**

LA DÉPÊCHE
 DU MIDI **LE JOURNAL DE LA RÉGION**

LUNDI 13 JUIN 2016 Tel: 05 62 01 31 00 contact@ladepêche.com www.ladepêche.com

Daech revendique la tuerie d'Orlando

Un combattant de l'Etat islamique est à l'origine de la pire fusillade des Etats-Unis. 50 personnes ont été abattues, hier, dans une boîte de nuit gay. **Page 3**

En la Patagonia desde 1912 www.rionegro.com.ar

RÍO NEGRO

Estado Islámico se atribuye las 50 muertes de Orlando

Fue el resultado de un ataque a tiros en un club gay de Florida. Omar Mir Mateen, estadounidense de origen afgano, irrumpió en el local en la madrugada de ayer y se atrincheró con rehenes. Lo abatió la policía tras frustrada negociación. **PÁGINAS 17 A 19**



HERALDO
 DE ARAGON

www.heraldo.es 1.30 €

Al menos 50 muertos en el mayor atentado en EE. UU. desde el 11-S

EL TERRORISTA
 Un hombre armado disparó contra los asistentes a una fiesta en un club gay en Orlando

REACCIONES
 Obama considera el ataque, reivindicado por el EI, un acto de terrorismo y odio

Al menos 50 personas murieron ayer de madrugada en el ataque de un hombre armado con una pistola a un club de noche en un club homosexual en el condado de Orange, Florida, Estados Unidos. El ataque es responsable del mayor número de víctimas con rehenes en la historia y fue el resultado de un atentado terrorista en la Florida. El hombre, identificado como Omar Mateen, fue abatido por la policía de la Florida. El ataque ocurrió a las 02:00 horas de la madrugada del día 13 de junio. El ataque ocurrió en el club Pulse, un club nocturno gay en Orlando, Florida. El atacante, Omar Mateen, abrió fuego contra los asistentes al club y se atrincheró en un baño. La policía llegó al lugar a las 03:00 horas y abrió fuego contra el atacante. El atacante fue abatido por la policía. El ataque dejó 49 muertos y más de 50 heridos. El ataque es el más mortal en la historia de Estados Unidos desde el 11 de septiembre de 2001. El ataque es considerado un acto de terrorismo y odio. El ataque es reivindicado por el Estado Islámico. El ataque es considerado un acto de terrorismo y odio. El ataque es reivindicado por el Estado Islámico.

Descubierta y detido en Orlando, Florida y amigo de los asistentes al club Pulse reportaron ayer al FBI. El ataque ocurrió en un club de noche en un club homosexual en el condado de Orange, Florida, Estados Unidos. El ataque es responsable del mayor número de víctimas con rehenes en la historia y fue el resultado de un atentado terrorista en la Florida. El hombre, identificado como Omar Mateen, fue abatido por la policía de la Florida. El ataque ocurrió a las 02:00 horas de la madrugada del día 13 de junio. El ataque ocurrió en el club Pulse, un club nocturno gay en Orlando, Florida. El atacante, Omar Mateen, abrió fuego contra los asistentes al club y se atrincheró en un baño. La policía llegó al lugar a las 03:00 horas y abrió fuego contra el atacante. El atacante fue abatido por la policía. El ataque dejó 49 muertos y más de 50 heridos. El ataque es el más mortal en la historia de Estados Unidos desde el 11 de septiembre de 2001. El ataque es considerado un acto de terrorismo y odio. El ataque es reivindicado por el Estado Islámico.

Segue a pagina 12

THE JERUSALEM POST

50 gunned down in attack at Florida gay nightclub, the deadliest shooting in US history

Officials say 53 wounded in rampage • Obama denounces 'act of terror, act of hate' • Islamic State claims responsibility • Gunman, Omar Mateen, is American citizen

A mosaic of familiar challenges

ORLANDO, Fla. (AP) — The deadliest shooting in U.S. history, which killed 49 people and wounded 53 others, unfolded in a club of gay men and women in Orlando, Fla., on Saturday night. The gunman, Omar Mateen, a 34-year-old American citizen, opened fire on the Pulse nightclub, a popular gay bar, at about 2 a.m. The attack, which lasted about 90 minutes, was the deadliest in the history of the United States since the Sept. 11 attacks. The gunman, who was identified as Omar Mateen, a 34-year-old American citizen, opened fire on the Pulse nightclub, a popular gay bar, at about 2 a.m. The attack, which lasted about 90 minutes, was the deadliest in the history of the United States since the Sept. 11 attacks. The gunman, who was identified as Omar Mateen, a 34-year-old American citizen, opened fire on the Pulse nightclub, a popular gay bar, at about 2 a.m. The attack, which lasted about 90 minutes, was the deadliest in the history of the United States since the Sept. 11 attacks.

ΕΘΝΟΣ

ΔΕΥΤΕΡΑ 13 ΙΟΥΝΙΟΥ 2016 1€

www.ethnos.gr

Σφραγίδα ISIS στο μακελειό του Ορλάντο με 50 νεκρούς

ΑΠΟ ΤΟ ΔΗΜΟΣΙΟ Η ΠΡΕΜΙΕΡΑ

ΕΠΙΣΤΡΟΦΗ
 στις συλλογικές συμβάσεις

Οι διαπραγματεύσεις θα αφορούν τον αριθμό προσλήψεων στο Δημόσιο, τη προστασία για ηθισμό, το μισθό των αποδοχών και τη δημιουργία επαγγελματικών ταμείων. Το νομοσχέδιο του υπουργείου Διοικητικής Ανασυγκρότησης αποτρέπει «πλάτο» και για αντίστοιχες διαδικασίες στον ιδιωτικό τομέα.

"If you want peace, work for justice"
 "Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Strage ad Orlando Usa

L'INDÉPENDANT

CATALAN Lundi 13 juin 2016 • N°164 • Espagne 1,50€ • France 1,10€ lindpendant.fr

50 MORTS DANS UNE ATTAQUE TERRORISTE

Massacre à Orlando



Une discothèque accueillant la communauté gay de Floride a été la cible d'un homme qui avait fait allégeance à Daech.

PAGE 9 TEMPS SORT

De Telegraaf

MAANDAG 13 JUNI 2016



ONGELOOF OM DAAD VAN HAAT

De Nederlandse Staat heeft de aanpak op een terrorist in het Amerikaanse Orlando vastgesteld. De 29-jarige Omar Mateen, een Amerikaan met Afghanistanse oorsprong, staat in de voorgrond op zaterdag bij een verhoor van de slachtofferfamilie van de club. President Obama veroordeelt de aanpak als een haat aanpak. Foto: AP/Wide World

POLITIEK BUREAU OP AANLEG PAGINA 10

El Comercio



Masacre en EE.UU.

Homofobia y terror. Ataque contra una discoteca gay de Orlando, Florida, deja 50 muertos y 53 heridos.

MONDAY 13 JUNE 2016 www.scotsman.com



ISSN 0035-9155

THE SCOTSMAN

SCOTLAND'S NATIONAL NEWSPAPER

Worst mass shooting in US 'is the new face of the war on terror'

● 'Lone wolves' warning as IS claims responsibility for nightclub massacre

By JANE BRADLEY

At least 50 people died and dozens more were injured at a Florida nightclub in the worst mass shooting in recent US history. Following reports a lone gunman carried out the attack after pledging allegiance to Islamic State, former Republican presidential nominee Marco Rubio warned the incident represented the "new face of the war on terror".

Gunman Omar Mateen opened fire on revellers at gay bar Pulse in Orlando in the early hours of yesterday morning, before being shot dead by officers.

President Barack Obama said Americans were united in grief, outrage and "resolve to defend our people" after "an act of terror and an act of hate".

"We must spare no effort to determine what drug impurities or associations this killer may have had with terrorist groups."

It is thought Mateen, 29, who



Omar Mateen opened fire on revellers in Orlando in the early hours of the morning.

Segue a pagina 15

LA RAZÓN



OMAR MATEEN: HOMÓFobo y FICHADO POR EL FBI. JURÓ FIDELIDAD AL EI

El autor de la masacre era un ciudadano estadounidense de origen afgano. Tenía 27 años y antecedentes por maltrato a su mujer. Llevaba una pistola y un rifle de asalto que compró legalmente hace unos días en Florida.

Dois amigos se abrazan tras los ataques en la discoteca Pulse

Matanza islamista contra la comunidad gay

Abatidas a tiros 50 personas en un local de Orlando, en el mayor ataque desde el 11-S

SUD OUEST

Rugby Mendite champion de France et le SJLO en finale



Entron après le carnage à Orlando en Floride, au moins 50 morts, une cinquantaine de blessés parmi les clients homosexuels d'une boîte de nuit. Le tueur, mort dans la fusillade, se targuait comme son allié Daesh à l'époque.

Un massacre homophobe lié à Daesh

TUERIE D'ORLANDO La fusillade, revendiquée par Daesh, a fait au moins 50 morts dans une discothèque de Floride. C'est la plus meurtrière de l'histoire américaine.

nrc.next

Article snippet from nrc.next with headline 'Vijftig doden bij grootste shooting' and a photograph of people embracing.

Portrait Erwan Brouillé, le chef de cuisine qui a connu la rue

N° 22.061, lundi 13 juin 2016 | www.letelegramme.fr | Tél. 09.89.36.05.23 | 0,95 €

TUERIE À ORLANDO : L'OMBRE DE DAESH



L'YONNE RÉPUBLICAINE • SÉNONAIS

L'horreur frappe Orlando

TERRORISME. Dans la nuit de samedi à hier, une fusillade dans un club gay d'Orlando, en Floride, a fait au moins cinquante morts et autant de blessés. Son auteur avait prêté allégeance au groupe Etat islamique. Haine. Il s'agit de la pire tuerie de masse de l'histoire américaine. Barack Obama a dénoncé « un acte de terreur et de haine ». Le tireur est Omar Mateen, un Américain d'origine afghane. Il a été abattu.

"If you want peace, work for justice" "Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Strage ad Orlando Usa



Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico

La nostra speranza futura di Pace nel mondo è riposta nella costruzione della

Casa Mondiale della Cultura



Le Lacrime dei Poeti

Le lacrime dei poeti, come inchiostro scrivono tante pagine di amore, come colori dipingono quadri e come note compongono tante sinfonie.

Le lacrime dei poeti, prima di morire salgono in cielo per incontrare Dio, che benevolmente poi, come pioggia le rimanda per bagnare un mondo senza più speranza. Le lacrime dei poeti sono state sempre pioggia di stelle, che portano nel cuore i misteri della vita e il dolore dell'amore.

Le lacrime dei poeti un giorno, salveranno il mondo.

Gennaro Angelo Sguaro

"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



Il Riflettere

Y	4
È	3
H	1
0	△
Z	7

C.L.I.

RIVISTA MENSILE
ORGANO UFFICIALE "A.I.A.C."

ANNO XV - N. 6 - Giugno 2016
INSERTO

**... in Morte del Card. Loris
Francesco Capovilla**

**Il nostro addio a S.E.R. Cardinale Loris Francesco Capovilla
Bergamo, 26 maggio 2016**

Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C. - "Il Riflettere"

"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



Obbedienza e pace hanno caratterizzato l'esistenza del Card. Loris Francesco Capovilla

Bergamo, 26 maggio 2016 - Un triste addio al cardinale **Loris Francesco Capovilla** pieno di importanti momenti storici. Una vita caratterizzata dall'obbedienza e pace al servizio del Santo Padre Papa **Giovanni XXIII**. È morto alla clinica Palazzolo di Bergamo il segretario di Roncalli, dopo **100 anni** vissuti nell'autentico e pieno servizio apostolico per la **Chiesa**. Nato a Pontelongo (Padova) il **14 ottobre 1915**, orfano del padre a sette anni, si trasferì con la madre e la sorella a Mestre nel '29. Era stato ordinato sacerdote il 23 maggio 1940. Servizio iniziato alla diocesi di Venezia, dove conobbe Papa **Angelo Roncalli** nel 1953, l'allora cardinale bergamasco venne nominato Patriarca della città veneta. Divenne suo segretario particolare e lo accompagnò al conclave del 1958 nel corso del quale venne eletto papa Giovanni XXIII. Capovilla per quattro anni lavorò anche a fianco di **Paolo VI** come perito conciliare.

Venne nominato vescovo e, tra le altre sedi, occupò quella di Loreto. Dal 1988 viveva a Sotto il Monte il paese d'origine di Roncalli, Monsignor Capovilla è stato custode fedele della memoria storica e spirituale di Papa Giovanni XXIII. Nel 2014 aveva ricevuto l'investitura a cardinale da Papa **Francesco**, ma le sue condizioni di salute non gli permisero di essere presente durante la cerimonia del Concistoro. Papa Francesco mandò con un legato pontificio affidato al Cardinale Angelo Sodano, decano del Sacro Collegio, a imporgli la berretta cardinalizia il **1 marzo 2014**. Gli vennero affidati impegni di coadiutore parrocchiale, catechista, cerimoniere, cappellano e inviato all'aeroporto militare di Parma per l'assistenza spirituale.

Ritornò a Venezia perché malato, fu cappellano dell'ospedale per gli infettivi a S. Maria delle Grazie. Nel dopoguerra cominciò a lavorare ai microfoni della Rai di Venezia, alla Voce di San Marco, all'Avvenire d'Italia. Il neo Patriarca Roncalli lo volle come segretario nonostante gli avessero sussurrato: *"È un bravo prete, non gode però buona salute e avrà vita breve"* - *"Se non ha salute verrà con me e morirà con me"*, aveva risposto Roncalli. Dopo aver servito Roncalli a Venezia e in Vaticano per un decennio, gli è sopravvissuto per più di cinquant'anni. Raccolse l'eredità, facendone conoscere gli scritti del suo modo d'essere fedele al mandato ricevuto da Giovanni XXIII di "storico" del suo papato e del Vaticano II.

Verrà sepolto, come disposto da lui stesso, a Fontanella, a fianco di padre David Maria Turoldo.

Gennaro Angelo Sguro



"A.I.A.C."

Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico
International Association Catholic Apostolate

Presidente: Gennaro Angelo Sguro

Visitate il ns. SITO in INTERNET: www.aiac-cli.org

Il Riflettere

Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.

I numeri precedenti si possono leggere e scaricare al sito: www.aiac-cli.org - Rivista Mensile

Anno XV - N° 6 - Giugno 2016. Spedizione in Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b, Legge 662/96 - Ufficio di Napoli

Stampato internamente al computer a cura dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-
Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990

ORGANO CONSULTIVO

"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.

DIRETTORE RESPONSABILE

Gennaro Angelo Sguro

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Anna Giordano

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Tina Ranucci

Copertina: Sguro per Card. Loris Capovilla

La rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in abbonamento annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:

A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126 -IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990

E' vietata ogni forma di riproduzione

... in Morte del Card. Loris Francesco Capovilla

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



Il Cardinale Angelo Sodano, decano del Sacro Collegio, gli impone la berretta cardinalizia il 1 marzo 2014



Continua a pagina 4

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

... in Morte del Card. Loris Francesco Capovilla



... in Morte del Card. Loris Francesco Capovilla

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

Biografia del Cardinale Loris Francesco Capovilla

Loris Francesco Capovilla (Pontelongo, 14 ottobre 1915 - Bergamo, 26 maggio 2016) è stato un cardinale e arcivescovo cattolico italiano. Dal 15 aprile 2015 alla morte è stato il più anziano vescovo d'Italia e il quarto nel mondo[1]. Sempre tra i vescovi, con riferimento agli anni trascorsi dall'ordinazione presbiterale - ben 76 dal 23 maggio 1940 - è stato, sempre nel medesimo periodo, primo tra gli italiani, e quarto a livello mondiale [2]. È stato creato cardinale da papa Francesco il 22 febbraio 2014 a 98 anni, ricevendo il titolo presbiterale di Santa Maria in Trastevere e divenendo in tal modo il membro più anziano del collegio cardinalizio. Nasce a Pontelongo, in provincia e diocesi di Padova, il 14 ottobre 1915 da Rodolfo e Letizia Callegaro. Viene battezzato nella chiesa parrocchiale dedicata a Sant'Andrea Apostolo. Il padre, funzionario della Società Belga Zuccherifici, muore trentasettenne nel 1922. L'evento causa alla vedova e ai due figli Loris e Lia un lungo periodo di precarietà e di peregrinazioni, sino all'approdo definitivo a Mestre nel 1929.

Formazione e ministero sacerdotale

Alunno del seminario patriarcale di Venezia, è ordinato presbitero il 23 maggio 1940 dal cardinale patriarca Adeodato Giovanni Piazza. Assolve diversi incarichi nella parrocchia di san Zaccaria e nella curia patriarcale, è cerimoniere capitolare nella basilica di San Marco; catechista alle scuole medie, cappellano dell'Onarmo a Porto Marghera, cappellano del carcere minorile e all'Ospedale degli infettivi. Durante la seconda guerra mondiale presta servizio militare in aviazione. L'armistizio del 1943 lo coglie all'aeroporto di Parma, allora intitolato a Natale Palli. Si ricorda tuttora la sua opera umanitaria intesa a sottrarre quanti più avieri possibili all'internamento in Germania. A sessant'anni dalla fine del conflitto, la Gazzetta di Parma, il 7 febbraio 2005, lo ricorda con un articolo di Giorgio Torelli: "Così don Loris sfidò i tedeschi". Nel 1945, il cardinale Adeodato Giovanni Piazza lo designa predicatore domenicale a Radio Venezia, ministero protratto sino al 1953. Nel 1949 il patriarca Carlo Agostini lo nomina direttore del settimanale diocesano La Voce di San Marco e redattore della pagina veneziana dell'Avvenire d'Italia. È iscritto all'albo dei giornalisti dal 1950. L'11 dicembre 1955 diviene cameriere segreto soprannumerario. Per oltre un decennio, dal 15 marzo 1953 al 3 giugno 1963, è il segretario particolare di Angelo Giuseppe Roncalli, prima quando questi, appena creato cardinale, viene nominato nuovo patriarca di Venezia, poi, dopo aver partecipato come suo conclavista al conclave del 1958 indetto per l'elezione del successore di papa Pio XII, viene confermato, la sera del 28 ottobre 1958, dal neo-eletto papa Giovanni XXIII, quale suo segretario particolare, incarico che terrà fino al momento della morte del pontefice. Il 12 dicembre 1958 diventa prelado domestico, e successivamente, il 22 marzo 1960, cameriere segreto partecipante e in quello stesso anno entra a far parte, come canonico, del capitolo della basilica di San Pietro in Vaticano. Il nuovo pontefice, Paolo VI, gli affida l'incarico di prelado di anticamera e perito conciliare.

Ministero episcopale e cardinalato

Papa Paolo VI lo nomina, il 26 giugno 1967, arcivescovo metropolita di Chieti e amministratore perpetuo della diocesi di Vasto (oggi arcidiocesi di Chieti-Vasto). Riceve la consacrazione episcopale, il successivo 16 luglio, nella basilica di San Pietro in Vaticano, dallo stesso pontefice, coconsacranti Augusto Gianfranceschi, vescovo di Cesena (già ausiliare del cardinale Roncalli quando questi era patriarca di Venezia) e Jacques-Paul Martin, vescovo titolare di Neapoli di Palestina, canonico vaticano e ufficiale della segreteria di stato. Appena quattro anni dopo, il 25 settembre 1971, viene nominato prelado nullius di Loreto, delegato pontificio per il santuario lauretano e arcivescovo titolare di Mesembria, sede che era stata titolo arcivescovile di Angelo Giuseppe Roncalli dal 1934 al 1953. Il 10 dicembre 1988 si dimette dagli incarichi pastorali, pur conservando il titolo di arcivescovo titolare di Mesembria. Va ad abitare a Sotto il Monte Giovanni XXIII, in provincia di Bergamo, paese natale di papa Roncalli, dove continua a ricevere visite di pellegrini e di fedeli. In occasione della nomina cardinalizia il vescovo Francesco Beschi lo considera un uomo di grandissima rettitudine e di profonda cultura, vero e proprio testimone e "padre saggio", in particolare della diocesi di Bergamo. Il 12 gennaio 2014 papa Francesco annuncia la sua elevazione a cardinale in relazione al suo servizio di una vita intera per il bene della Chiesa. Avendo oltrepassato la soglia degli ottant'anni, non entra nel novero dei cardinali elettori. Le sue condizioni di salute non gli permettono di essere presente durante la cerimonia del concistoro e il papa manda quindi un legato pontificio, nella persona del cardinale Angelo Sodano, decano del Sacro Collegio, a imporgli la berretta cardinalizia il 1° marzo 2014 a Sotto il Monte. Il 14 ottobre 2015 compie 100 anni e sceglie di festeggiare insieme con i profughi ospitati a Sotto il Monte. Muore a Bergamo il 26 maggio 2016.

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Morte del Card. Loris Francesco Capovilla

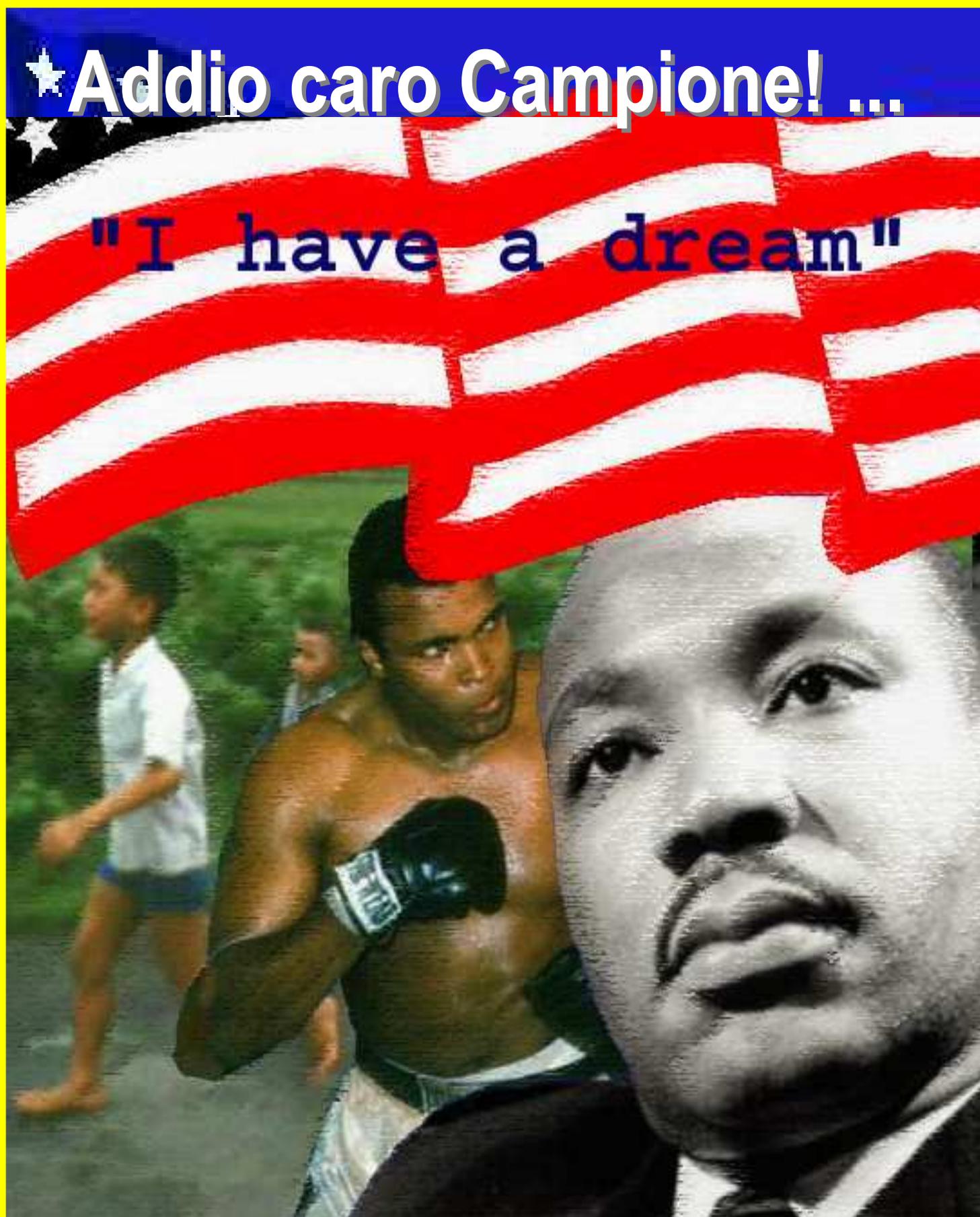
70° Anniversario Festa della Repubblica 1946 - 2016



"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

★ Addio caro Campione! ...

"I have a dream"



*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

... in Morte del Card. Loris Francesco Capovilla



Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico

La nostra speranza futura di Pace nel mondo è riposta nella costruzione della

Casa Mondiale della Cultura



Le Lacrime dei Poeti

Le lacrime dei poeti, come inchiostro scrivono tante pagine di amore, come colori dipingono quadri e come note compongono tante sinfonie.

Le lacrime dei poeti, prima di morire salgono in cielo per incontrare Dio, che benevolmente poi, come pioggia le rimanda per bagnare un mondo senza più speranza. Le lacrime dei poeti sono state sempre pioggia di stelle, che portano nel cuore i misteri della vita e il dolore dell'amore.

Le lacrime dei poeti un giorno, salveranno il mondo.

Gennaro Angelo Sguro

"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"